Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2007)

Heft: 3

Vorwort: Infrastruttura e ambiente

Autor: Borradori, Marco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Infrastruttura e ambiente

Marco Borradori*

We have a dream...sogniamo un cantone progettuale e capace di produrre benessere in una realtà e in una società sempre più complesse e problematiche. Benessere economico, certo, ma anche sociale e ambientale. Tutto è collegato, d'altronde. Da qualche anno a questa parte, le pubbliche amministrazioni hanno metabolizzato la necessità di affrontare in modo coordinato le diverse politiche settoriali. Per limitarci al tema oggetto di questo numero di *Archi* – infrastrutture e ambiente – vorrei ricordare la data del 2001, non solo foriera di eventi sciagurati (l'attacco alle Torri gemelle, il *grounding* di Swissair), ma anche di una sensibilità diversa nell'affrontare i temi di rilevanza territoriale.

Quell'anno, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) presentava la sua strategia in materia di trasporto sostenibile. Mentre il Ticino, nel suo piccolo, istituzionalizzava l'obiettivo dello sviluppo durevole con la creazione di un gruppo ad hoc, composto da un delegato per ogni dipartimento. Non ci vogliamo, comunque, nascondere dietro un dito. Gli effetti sul territorio e sulla qualità di vita di una pianificazione in debito di fiato rispetto ai ritmi e ai modi dell'urbanizzazione sono sotto gli occhi di tutti. Forse era possibile prevederli, più probabilmente no. La crescita del traffico, ad esempio, con i passaggi al San Gottardo che si sono quintuplicati dal 1970 al 2000, ha colto di sorpresa tutti gli esperti.

Fra gli interventi prioritari per la Città-Ticino – immaginata fino all'orizzonte 2020 – vi è dunque la ricerca di una strategia sostenibile in materia di mobilità. Ciò contribuirà, da un lato, ad allentare la pressione sull'ambiente causata dal traffico motorizzato e, dall'altro, promuoverà il recupero e la valorizzazione del territorio. Non dimentichiamo, come indica l'OCSE in un recente rapporto sulle performance ambientali svizzere, che le infrastrutture pubbliche costituiscono una premessa fondamentale dell'economia e del benessere.

Gli interventi messi in atto dal cantone per raggiungere l'obiettivo sono molteplici. Il fulcro del coordinamento per i progetti di rilevanza territoriale è il nuovo Piano direttore, i cui Obiettivi sono ora davanti al Gran Consiglio. Le proposte concrete sono, invece, allestite nell'ambito delle diverse politiche settoriali: pianificazione, mobilità, ambiente, ecc. Ricordo, ad esempio, nell'ambito del trasporto pubblico lo sviluppo del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO), che con AlpTransit ci permetterà di raggiungere l'obiettivo di togliere parte del traffico dalla strada. TILO, poi, sarà anche l'occasione per fare un passo verso l'auspicato coordinamento fra politica dei trasporti e organizzazione territoriale. Per fare un esempio in contemporanea alla progettazione della stazione di Castione-Arbedo, il Dipartimento del territorio, il comune e le FFS si sono impegnati a definire un concetto urbanistico volto a promuovere tutte le componenti territoriali: dagli insediamenti, agli spazi pubblici, dalle aree naturalistiche e di svago, a quelle commerciali e industriali. Con l'obiettivo di correggere, migliorandolo, lo sviluppo di un comparto strategico per l'intero Bellinzonese, minimizzando le ricadute degli effetti indesiderati (traffico, emissioni, rumore, conflitti sull'uso del suolo) sulla qualità di vita dei cittadini.

Questi non sono che spicchi, forse i più recenti, della progettualità in atto, ma mi auguro diano conto di quanto sia prioritaria oggi per il cantone la ricerca di un'evoluzione equilibrata del territorio.

* Consigliere di Stato